

➤ Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti: molto più che una Casa di Riposo.

Dalla Redazione - Il nuovo anno, a breve, vedrà l'avvio di una grande opera privata, a servizio della comunità di Vigonza. Chiamarla “Casa di riposo” può essere esatto, ma è certamente riduttivo. Si tratta infatti di un Centro Servizi per persone non autosufficienti con 120 posti letto, 4 mini-appartamenti da 45mq, una sede per guardia medica di 50 mq e una unità di 250 mq da adibire ad ambulatori medici. Il progetto prevede inoltre la possibilità di ampliamento con due ulteriori unità da destinare alla cura delle patologie di autismo e anoressia per altri 20+20 posti. I vari edifici sono stati realizzati nell'area adiacente al Distretto Sanitario, al Centro diurno e agli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica a Peraga. Si tratta quindi di un'opera che funzionerà in sinergia con quanto già ben conosciuto, utilizzato e apprezzato dai cittadini. È un intervento privato, frutto di un accordo con la parte pubblica (il Comune) ai sensi dell'art.6 della LR 23.04.2004 n.11.

Infatti, a fronte dei 120 posti, la società proprietaria cede al comune i 4 mini-appartamenti e i locali per ambulatori medici e guardia medica. Inoltre, diciotto (18) dei 120 posti sono riservati ai residenti del comune di Vigonza, con tariffa alberghiera diminuita del 10%. Il beneficio pubblico comprende anche un contributo straordinario al Comune di 1.052.000 € in monetario + 134.000 € in opere, a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria.

La realizzazione di una “Casa di riposo” prevede una procedura lunga, molto complessa e condivisa a più livelli istituzionali (la Regione, i Sindaci dell'Alta Padovana, l'Esecutivo della Conferenza, il Comune).

Quello che vedremo completamente realizzato nel 2022 è frutto di un progetto nato nel 2010 con la ridefinizione, da parte della Giunta Regionale, del “Piano di Zona dei Servizi Sociali” per il 2011-2015. Si inizia il 17 aprile 2012 con l'approvazione della richiesta di Vigonza da parte dell'esecutivo della conferenza dei sindaci dell'Alta Padovana e si prosegue negli anni sino ad arrivare al 18 luglio 2018 con il permesso a costruire rilasciato alla società privata Numeria SGR S. p. A.

I lavori sono stati eseguiti, in pieno tempo di pandemia, dall'Impresa Ranzato di Padova, coordinati dai progettisti geom. Raffaele Tasca e arch. Sara Scattolin, dal Project Manager geom. Ivano Clocchiatti e dall'arch. Stefano De Vecchi. La struttura ha una grande capacità di accoglienza, si sviluppa su una superficie di circa 6.200 mq distribuiti su tre livelli. La centrale termo frigorifera è dotata di pompe di calore che assicurano una resa energetica in classe A3. Il risparmio energetico e il rispetto ambientale producono un notevolissimo comfort alle persone che possono soggiornare in ampi spazi comuni molto luminosi, dotati di ampie vetrate verso l'esterno, segno di trasparenza e tutela degli ospiti. Le camere, singole e doppie, sono tutte dotate di sollevatori a binario, doppia presa per l'ossigeno, filtraggio e doppio ricambio d'aria ogni ora. La residenza è suddivisa in 4 aree (nuclei), una delle quali specifica per i portatori di deficit cognitivo.

La cucina, interna, è di qualità elevata potendo fornire preparati di carne e pesce, specifici per il trattamento in sicurezza delle allergie e delle disfagie, con pasti a consistenza modificata. Il costo dell'opera supera i 10 milioni di €. Il gestore della struttura è il Gruppo Gheron di Milano, che ha già avviato il piano assunzioni a copertura del fabbisogno occupazionale stimato in circa 80 unità di varia specializzazione (operatori sociali, infermieri, cuochi, manutentori, amministrativi). La Residenza fornirà un servizio di assistenza di elevata qualità contribuendo a soddisfare una domanda in costante crescita, intercettando i nuovi bisogni e le esigenze acute anche dalla Pandemia.



➤ Arriverà il Tram a VIGONZA



Dal gruppo consiliare di Vigonzaviva - Nell'ultimo Consiglio Comunale dell'anno (mercoledì 29 dicembre) è stato approvato il primo atto ufficiale che sancisce l'arrivo della linea del Tram a Vigonza: è stato infatti deliberato il Protocollo di Collaborazione tra i Comuni di Padova, Rubano e Vigonza per la realizzazione della linea Sir2, protocollo che impegna i tre Comuni a collaborare in modo attivo per far sì che la linea che va da Rubano

a Vigonza sia messa in funzione entro la fatidica data del 30 giugno 2026. Si tratta di un'occasione storica per il nostro Comune e per tutti noi che ci abitiamo: **il progetto della linea del Tram Sir2, infatti, che ha un costo complessivo di oltre 335 milioni di Euro, prevede che il capolinea sia posto a Busa di Vigonza in corrispondenza della stazione ferroviaria**, dove sta per essere realizzato un grande parcheggio scambiatore che permetterà di lasciare l'auto e muoversi verso la città con un mezzo moderno, veloce, frequente e – soprattutto- sostenibile ed ecologico. Il tragitto, poi, da Busa proseguirà verso Padova attraverso Ponte di Brenta, la zona di San Lazzaro (dove sorgerà il nuovo Ospedale), la Stanga, la Stazione, Corso del Popolo e Corso Milano, Chiesanuova, Sarmeola e Rubano. Da non dimenticare che alla stazione di Padova confluiranno anche le altre due linee del Tram, per cui in realtà il nostro Comune sarà collegato alla città non solo attraverso questa linea ma anche attraverso tutto il sistema di trasporti nuovi che ruotano attorno al progetto SMART. Come scritto sopra, si tratta di un'occasione storica per Vigonza e tutte le forze politiche hanno riconosciuto questo fatto. ***Il mondo sta cambiando velocemente e noi dobbiamo essere attori di questo cambiamento e non semplici spettatori.*** Proprio perché il Tram entra nel territorio comunale di Vigonza, infatti, noi saremo parte di quegli organi che ne governano la realizzazione, sia dal punto di vista politico (il Collegio di Indirizzo) che dal punto di vista tecnico (il Tavolo Tecnico), organi a cui parteciperemo attivamente in modo che il progetto sia

realizzato nel modo migliore possibile. Ma vi è di più. Fin da subito, in accordo con tutta la maggioranza, abbiamo fatto notare che la grande conquista del capolinea a Busa non è sufficiente per il nostro Comune ed i suoi abitanti. La zona dove si trova la stazione ferroviaria, infatti, è un punto



critico per quanto riguarda il traffico dal momento che vi convergono diverse strade molto trafficate e questa circostanza è nota a tutti coloro che le percorrono ogni giorno per andare al lavoro o recarsi a Padova. Abbiamo quindi insistito affinché venisse fin da subito previsto il **prolungamento del tragitto del tram oltre la stazione di Busa in modo che il tram stesso passi attraverso le frazioni di Busa e Perarolo e da queste arrivi almeno fino al centro di Vigonza**. Questa eventualità non è affatto remota e non è nemmeno solo un sogno: al contrario è un'eventualità concreta, in quanto nel dicembre 2023 (data entro la quale tutti i progetti finanziati con fondi del PNRR dovranno aver aggiudicato i lavori) saranno sicuramente disponibili ulteriori ingenti finanziamenti europei. Solo chi avrà dei progetti pronti e cantierabili, collegati ai progetti in fase di realizzazione, potrà accedere a questi finanziamenti. E noi vogliamo farci trovare pronti! Per questo motivo nel protocollo di collaborazione tra i Comuni abbiamo chiesto ed ottenuto che fin da subito sia effettuato un Progetto di fattibilità Tecnico-Economica che disegni il prolungamento della linea del Tram fino a Vigonza. Questo permetterà di intercettare i finanziamenti non appena disponibili e realizzare il prolungamento del Tram in modo che serva davvero ai cittadini di Vigonza. Il progetto del Tram che passa nel nostro Comune è dunque partito! Nel 2026 lo vedremo passare per i nostri paesi? Noi siamo fiduciosi e sappiamo che le possibilità concrete ci sono. Lavoreremo nei prossimi mesi senza sosta e in collaborazione con tutti perché questo diventi realtà.